

COMUNE DI PIAZZA BREMBANA

PROVINCIA DI BERGAMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016 2017 2018

allegato _____

alla delibera di cc/gm n. 20 del 27.04.2016

INDICE GENERALE

Presentazione

Introduzione al D.U.P. e logica espositiva

Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione Strategica (SeS) - Condizioni esterne

- *Analisi strategica delle condizioni esterne, Obiettivi generali individuati dal governo, Popolazione e situazione demografica*
- *Territorio e pianificazione territoriale, Strutture ed erogazione dei servizi, Economia e sviluppo economico locale*
- *Sinergie e forme di programmazione negoziata*
- *Parametri interni e monitoraggio dei flussi*

Sezione Strategica (SeS) - Condizioni interne

- *Analisi strategica delle condizioni interne*
- *Organismi gestionali ed erogazione dei servizi*
- *Opere pubbliche in corso di realizzazione*
- *Tributi e politica tributaria, Tariffe e politica tariffaria*
- *Spesa corrente per missione, Necessità finanziarie per missioni e programmi*
- *Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali*
- *Disponibilità di risorse straordinarie, Accensione prestiti netti, Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo*
- *Equilibrio di competenza e cassa nel triennio, Programmazione ed equilibri finanziari*
- *Finanziamento del bilancio corrente, Finanziamento del bilancio investimenti*
- *Disponibilità e gestione delle risorse umane*
- *Patto di stabilità e vincoli finanziari*

Sezione Operativa (SeO) – Parte I

- *Valutazione generale dei mezzi finanziari*
- *Entrate tributarie (valutazione e andamento)*
- *Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)*
- *Entrate extra-tributarie (valutazione e andamento)*
- *Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)*
- *Riduzione di attività finanziarie (valutazione e andamento)*
- *Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)*

Sezione Operativa (SeO) – Parte II

- *Definizione degli obiettivi operativi, Fabbisogno per singola missione*
- *Programmazione e fabbisogno di personale*
- *Opere pubbliche e investimenti programmati*
- *Alienazioni e valorizzazione del patrimonio*

PRESENTAZIONE

Il Documento unico di programmazione, che sostituisce la vecchia relazione previsionale e programmatica, è lo strumento che permette di definire l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.E.F. tra i vari aspetti tratta principalmente tre temi importanti per egli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 3. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che "La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...)"

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e correlati principi contabili. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica (SeS), denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi, le relative scelte di politica tributaria e tariffaria e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambe articolate nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa (SeO), chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia l'andamento storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati gli indirizzi in materia di tariffe e tributi e le direttive sul ricorso all'indebitamento. Nella Sezione operativa (SeO), chiamata "Definizione degli obiettivi operativi" l'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta nella direzione di una programmazione dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e dei relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, il rimborso prestiti e gli investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La terza parte denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico. Tecnicamente ed in maniera straordinaria, il presente documento – D.U.P. – secondo le indicazioni operative impartite dall'ARCONET, avrà valenza quadriennale, ossia 2014/2015/2016/2017, anziché solamente triennale per ovviare alla sovrapposizione delle scadenze previste dal nuovo ordinamento che prevedono l'approvazione del D.U.P. propedeutico al bilancio di competenza del prossimo esercizio, approvato entro il 31.07 dell'anno precedente. L'attuale D.U.P. fungerà pertanto come documento sostanziale dell'approvando bilancio di previsione e come base di riferimento per il prossimo bilancio di previsione con possibilità di modifiche ed integrazioni nei prossimi mesi.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione, in quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (D.U.P.).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (D.U.P.) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il D.U.P. e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Per l'anno in corso i termini di cui sopra sono stati oggetto di proroga

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni esterne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà conto del proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del D.U.P..

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del D.U.P.) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del D.U.P.) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre- dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Le indicazioni operative impartite nel corso degli ultimi anni agli enti locali per quanto attiene le regole generali di finanza pubblica si sono susseguite a ritmo sempre più incessante ed hanno inciso profondamente sulle politiche di bilancio a livello locale. Lo sforzo richiesto agli enti locali in termini di sacrifici sia sotto forma di tagli di spesa sia sotto forma di riduzione dei trasferimenti e delle partecipazioni ha di fatto limitato le possibilità operative. I riferimenti principali possono pertanto essere i seguenti.

DEF e riforme istituzionali

Il D.E.F. tra i vari aspetti tratta principalmente tre temi importanti per gli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 3. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che "La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...)".

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che "Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...). A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo".

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che "Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo. La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review.

Legge di stabilità

La legge di stabilità entra nello specifico della determinazione e dei vincoli sulle spese e sulle risorse in capo agli Enti Locali. Contenimento della spesa di personale, vincoli rappresentati dal patto di stabilità, modifiche alla fiscalità locale immobiliare, lotta all'evasione fiscale in particolare con introduzione di importanti novità operative per quanto concerne la gestione dell'IVA con i meccanismi dello split payment e reverse charge e soprattutto con l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica verso tutta la pubblica amministrazione.

In attesa di quello che sarà la legge di stabilità per il prossimo esercizio l'Amministrazione manterrà il suo impegno per quanto riguarda gli aspetti fondamentali e le direttive già impartite dal legislatore con le precedenti manovre finanziarie, orientate alla razionalizzazione della spesa ed al miglioramento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini, con un occhio di riguardo a quelle sono le esigenze dei cittadini più bisognosi.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE

Popolazione residente	2013	2014	2015
MASCHI	596	602	602
FEMMINE	621	628	620
TOTALE	1217	1230	1222
DI CUI STRANIERI	50	50	50
% SUL TOTALE	4,1%	4,1%	4,1%
PER FASCE ANAGRAFICHE			
DA 0 A 14 ANNI	157	156	163
DA 15 A 64 ANNI	756	767	757
OLTRE I 65 ANNI	305	308	304
INDICE NATALITA'	1,00%	1,00%	0,90%
INDICE MORTALITA'	1,00%	1,00%	0,90%

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientra tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(Km ²)	6,56
Risorse idriche		
Laghi		
Fiumi e torrenti		5
Strade		
esterne	(Km)	6
di cui in territorio montano	(Km)	6
interne	(Km)	8
di cui in territorio montano	(Km)	8
Autostrade	(Km)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce a ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio.

Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Piano di governo del territorio		si
Piano regolatore approvato		no
Programma di fabbricazione		no
Programma pluriennale di attuazione		no
Piano edilizia economica e popolare		no
Piano per gli insediamenti produttivi industriali		no
Piano per gli insediamenti produttivi artigianali		no
Piano per gli insediamenti produttivi commerciali		no
Piano delle attività commerciali		no
Piano urbano del traffico		no
Piano energetico ambientale comunale		no
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti		
area della superficie fondiaria (in mq.)	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	no	no
P.I.P.	no	no

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Queste attività possiedono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

STRUTTURE	NUMERO	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	ANNO	2016	ANNO	2017	ANNO	2018	ANNO	2019	
Asili nido n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	
Scuole materne n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	
Scuole elementari n°	posti n°	85	posti n°	85	posti n°	85	posti n°	85	
Scuole medie n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	
Strutt. Resid. per anziani n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	
Farmacie Comunali n°	n.°	0	n.°	0	n.°	0	n.°	0	
Rete fognaria in Km.	km	5	km	5	km	5	km	5	
Esistenza depuratore	si/no	si		si		si		si	
Rete acquedotto	km	5	km	5	km	5	km	5	
Attuazione serv idrico	si/no	si		si		si		si	
Aree verdi, parchi, giardini	n.°	4	n.°	4	n.°	4	n.°	4	
Punti luce illuminazione pubblica	n.°	334	n.°	334	n.°	334	n.°	334	
Rete gas	km		km		km		km		
Raccolta rifiuti	q.	8000	q.	8000	q.	8000	q.	8000	
Esistenza discarica	si/no	si		si		si		si	
Mezzi operativi	n.°	2	n.°	2	n.°	2	n.°	2	
Veicoli	n.°		n.°		n.°		n.°		
Centro elaborazione dati	si/no	no		no		no		no	
Personal computer	n.°	7	n.°	7	n.°	7	n.°	7	
Altre strutture (specificare)									

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità d'intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Per loro definizione il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

Piazza Brembana posta alla confluenza delle convalle dell'Alta valle Brembana offre i servizi amministrativi per i paesi vicini. Numerosi sono i posti di lavoro in uffici pubblici (Comunità Montana, Distretto Sanitario, Fondazione Don Stefano Palla) e privati (uffici bancari, uffici tecnici, commerciali e di rappresentanza sindacale). Le industrie hanno soprattutto carattere artigianale e si va dal campo edile a quello dell'abbigliamento a quello meccanico del marmo e del legno. Importante è poi il settore commerciale. Per la più ampia occupazione Piazza Brembana si rivolge al centro industriale di Lenna e dei paesi della media Valle e nei centri industriali organizzati dalla Comunità Montana. E' ormai assente l'attività agricola un tempo legata all'allevamento zootecnico ora marginale e in estinzione.

Condizione socio – economica delle famiglie

È evidente che la crisi economica internazionale abbia contribuito ad abbassare il tenore di vita delle famiglie e che siano in aumento, anche su riscontro dei dati provenienti dai Servizi Socio Assistenziali, i nuclei familiari che necessitano di assistenza economica a vari livelli ed esigenze di sostegno abitativo, in particolare per quanto concerne le situazioni gestite direttamente dal Comune.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali. In questo ambito l'Amministrazione Comunale perseguirà politiche di maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali e delle varie associazioni per garantire e migliorare i servizi alla cittadinanza.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Certificazione dei parametri obiettivo per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario - D.M. 18 febbraio 2013		
Definizione parametro	2014	2015
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	NO	NO
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO	NO
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di	NO	NO
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	NO	NO
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del T.U.E.L.;	NO	NO
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO	NO
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del T.U.E.L. con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	NO
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del T.U.E.L. con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012	NO	NO

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni interne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

DESCRIZIONE SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI PROGRAMMATICI IN SINTESI
Servizio assistenza domiciliare	GESTIONE TRAMITE FONDAZIONE DON PALLA	Contenimento dei costi e potenziamento del servizio mediante il coinvolgimento di volontari e associazioni
Servizio smaltimento Rifiuti	SERVIZIO IN APPALTO ALLA DITTA ZANETTI	Potenziamento della raccolta differenziata e contenimento dei costi
Servizi necroscopici e cimiteriali	GESTIONE DIRETTA IN ECONOMIA	Riduzione costi
Servizio supporto disabili	SERVIZIO IN CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA	Contenimento dei costi e potenziamento del servizio mediante il coinvolgimento di volontari e associazioni
Servizio assistenza scolastica	SERVIZIO IN CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA	Contenimento dei costi e potenziamento del servizio mediante il coinvolgimento di volontari e associazioni
Servizi sociali	SERVIZIO IN CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA	Contenimento dei costi e potenziamento del servizio mediante il coinvolgimento di volontari e associazioni
Servizio polizia locale	ACCORDO CON IL COMUNE DI SORISOLE	Riduzione dei costi e collaborazione con comuni aderenti
Servizio assistenza famiglie bisognose e	SERVIZIO IN CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA	Contenimento dei costi e potenziamento del servizio mediante il coinvolgimento di volontari e associazioni

Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato. Gli organismi partecipati del Comune sono quindi i seguenti.

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	SERVIZI SVOLTI PER CONTO DELL'ENTE	% PARTECIPAZIONE
UNIACQUE S.P.A.	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE)	0,12

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione per la maggior parte ridotte alle minime operazioni di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

Descrizione	Somme Residue
LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA CANALE CANALI' IN VIA F.LLI CALVI ED ALTRE	149.083,54
REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO E SISTEMAZIONE AREA VIA TIRO A SEGNO	6.903,32

Riflessi degli investimenti sulla spesa corrente

Alcuni interventi di manutenzione straordinaria sui beni patrimoniali consentiranno di conseguire delle economie di gestione nella spesa corrente, migliore efficienza energetica, minore necessità di ricorrere ad interventi di urgenza e/o riparazioni di impianti o strutture obsolete.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Tributo	Gettito	Stima Gettito	Stima Gettito	Stima Gettito
	2015	2016	2017	2018
I.M.U.	315.064,00	376.000,00	380.000,00	380.000,00
T.A.S.I. – Tassa sui servizi comunali	182.700,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
T.A.R.I. – Tributo Comunale sui rifiuti	178.513,00	179.000,00	179.000,00	179.000,00
Addizionale Comunale IRPEF	95.000,00	79.300,00	79.300,00	79.300,00
Tributi minori e partecipazioni	18.713,00	19.900,00	19.900,00	19.900,00
Recuperi evasione tributaria e fiscale	10.000,00	35.628,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	799.990,00	804.828,00	788.200,00	788.200,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino in base all'applicazione dell'ISEE.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione verranno annualmente approvate le specifiche deliberazione che approvano e/o confermano tutte le "tariffe" vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. La nuova impostazione del sistema contabile prevede, unificando la suddivisione della spesa tra i vari livelli delle strutture ed istituzioni/enti pubblici la definizione di MISSIONE e PROGRAMMA al pari del Bilancio dello Stato.

Descrizione missioni spesa corrente	2015	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	394.119,00	404.997,00	395.679,00	395.679,00
02. Giustizia	-	-	-	-
03. Ordine pubblico e sicurezza	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio	70.912,00	75.000,00	74.420,00	74.420,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.300,00	45.200,00	40.500,00	40.500,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.000,00	26.500,00	24.000,00	24.000,00
07. Turismo	7.550,00	9.000,00	7.500,00	7.500,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	132.610,00	131.415,00	131.415,00	128.409,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	146.285,00	137.490,00	137.490,00	137.490,00
11. Soccorso civile	500,00	500,00	500,00	500,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	62.572,00	69.848,00	62.678,00	62.678,00
13. Tutela della salute	42,60	42,00	42,00	42,00
14. Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-
19. Relazioni internazionali	-	-	-	-
20. Fondi e accantonamenti	44.600,00	42.671,90	25.411,00	28.417,00
50. Debito pubblico	85.166,00	81.849,00	78.575,00	75.135,00
60. Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-
99. Servizi per conto terzi	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.026.656,60	1.029.512,90	983.210,00	979.770,00

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la necessaria copertura finanziaria. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Parimenti riveste particolare importanza rispetto all'attività di programmazione politica e sulle scelte di bilancio il grado di rigidità del bilancio medesimo. Ossia più il bilancio è "ingessato" da spese fisse quali spesa di personale, spesa per interessi passivi e varie spese già contrattualizzate, minore sarà la possibilità di manovra dell'amministrazione, avendo a disposizione un'entità di risorse effettivamente disponibili molto ridotta. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). In generale la spesa corrente risulta finanziata dalla cosiddette entrate correnti costituite dalle entrate tributarie, dai trasferimenti correnti da altri enti (Stato - Regione - Provincia - Privati) e dalle entrate extra tributarie, ossia quelle generate dalla fornitura dei servizi comunali oppure dalla gestione del proprio patrimonio, dalle sanzioni C.d.S. etc.

ENTRATE CORRENTI	2015	2016	2017	2018
Tributi (*)	815.098,00	804.828,00	788.200,00	788.200,00
Trasferimenti	39.415,00	41.335,00	41.335,00	41.335,00
Extra tributarie	223.607,00	229.629,00	229.629,00	229.629,00
Totale entrate correnti	1.078.120,00	1.075.792,00	1.059.164,00	1.059.164,00
Fondo Pluriennale Vincolato	32.438,60	29.548,00	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	-	72.679,00	-	-
Utilizzo proventi OO.UU. - Tit IV Entrate -	-	-	-	-
TOTALE	1.110.558,60	1.178.019,00	1.059.164,00	1.059.164,00

SPESE	2015	2016	2017	2018
Spese correnti	1.026.656,60	1.029.512,90	983.210,00	979.770,00
Rimborso di prestiti	83.902,00	72.679,00	75.954,00	79.394,00
TOTALE	1.110.558,60	1.102.191,90	1.059.164,00	1.059.164,00

Equilibri in termini di cassa

Nonostante gli ormai cronici ritardi da parte del Ministero dell'Interno nell'erogare quanto spettante annualmente in particolare ai Comuni, la buona liquidità dell'ente determinata principalmente dall'efficienza nella riscossione di imposte e tributi anche grazie alla puntualità dei contribuenti nell'adempiere alle scadenze prefissate, consente un buon margine operativo in termini di cassa, l'impegno per i prossimi esercizi sarà mantenere e migliorare la capacità di riscossione anche riguardo all'attività di accertamento e recupero dell'evasione tributaria.

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio, frutto della gestione annuale di bilancio ed economica dell'ente, nonché delle rilevazioni extra contabili riferite alla gestione del patrimonio ed aggiornamento dell'inventario comunale mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Il dato di riferimento è costituito dalla fotografia del patrimonio al 31.12 dell'ultimo esercizio così come approvato con il Rendiconto di Gestione.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. A titolo esemplificativo la presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) potrebbe infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale dall' ultimo conto di bilancio approvato	
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali	4.774.836,21
Immobilizzazioni finanziarie	2.346,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.777.182,21
Rimanenze	
Crediti	193.732,04
Attività finanziarie non immobilizzate	
Disponibilità liquide	852.250,11
Ratei e risconti attivi	
Totale	5.823.164,36

Passivo patrimoniale dall' ultimo conto di bilancio approvato	
Patrimonio netto	1.489.750,41
Conferimenti	2.432.148,75
Debiti	1.901.265,20
Ratei e risconti	
Totale	5.823.164,36

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio e nella gestione dei vincoli previsti dal Pareggio finanziario, per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

ACCENSIONE PRESTITI NETTI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti e tale è la situazione attuale dell'Ente. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (D.U.P.). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

ENTRATE	2015	2016	2017	2018
Tributi	815.098,00	804.828,00	788.200,00	788.200,00
Trasferimenti	39.415,00	41.335,00	41.335,00	41.335,00
Extra tributarie	223.607,00	229.629,00	229.629,00	229.629,00
Entrate C.to capitale	816.734,81	1.126.386,04	1.409.000,00	385.000,00
Riduzione attività finanziarie	-	-	-	-
Accensione prestiti	-	-	-	-
Anticipazioni	-	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate C.to terzi	315.000,00	415.000,00	415.000,00	415.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato	186.156,05	118.971,72	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	-	72.679,00	-	-
TOTALE	2.396.010,86	2.908.828,76	2.983.164,00	1.959.164,00

SPESE	2015	2016	2017	2018
Spese correnti	1.026.656,60	1.029.512,90	983.210,00	979.770,00
Spese in conto capitale	970.452,26	1.291.636,86	1.409.000,00	385.000,00
Incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	83.902,00	72.679,00	75.954,00	79.394,00
Chiusura anticipazione	-	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spese conto terzi	315.000,00	415.000,00	415.000,00	415.000,00
Disavanzo applicato	-	-	-	-
TOTALE	2.396.010,86	2.908.828,76	2.983.164,00	1.959.164,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'argomento è già stato parzialmente trattato nel paragrafo introduttivo degli equilibri di bilancio. Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il pareggio di bilancio, ora per gli enti in sperimentazione contabile anche da conseguire in termini di cassa, e l'equilibrio generale di bilancio. Il bilancio di compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc. La spesa di investimento che tratteremo nel paragrafo successivo, le spese per rimborso mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento in primis. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette "a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più di rado, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente caso, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi, da concessioni cimiteriali etc.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Da ormai diverso tempo sono in vigore misure limitative del turn over di personale nelle PA, più di recente sono stati imposti dei vincoli per frenare la dinamica retributiva. Fra i principali provvedimenti si rammentano il blocco della contrattazione collettiva per il triennio 2010-2012, il blocco per gli anni 2011-2013 dei trattamenti economici individuali al livello dell'anno 2010, il limite del 20 per cento al turn over, la sterilizzazione per il triennio 2011-2013 degli effetti economici delle progressioni di carriera, la limitazione delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale. A fronte pertanto delle continue azioni di contenimento della spesa del personale imposte dalla normative nazionali l'impegno che l'Amministrazione ha assunto è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna ed adottando le scelte in un'ottica di gruppo comunale allargato che includa pertanto anche gli organismi partecipati e le forme associative.

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una graduale diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche.

Categoria e posizione economica	AREA TECNICA		AREA AMMINISTRATIVA		AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		AREA SERVIZI ALLA PERSONA	
	PREV. P.O.	IN SERVIZIO	PREV. P.O.	IN SERVIZIO	PREV. P.O.	IN SERVIZIO	PREV. P.O.	IN SERVIZIO	PREV. P.O.	IN SERVIZIO
A.1	2									
A.2										
A.3										
A.4										
B.1	3									
B.2										
B.3	1				1	0				
B.4										
B.5		1								
B.6										
B.7										
C.1	1		4	4						
C.2										
C.3										
C.4										
D.1										
D.2										
D.3										
D.4										
D.5										
TOTALE	7	1	4	4	1	0	0	0	0	0

Il fabbisogno di personale

La Giunta con apposito atto (delibera n. 2 del 21/01/2016) delibera i criteri generali per la programmazione del fabbisogno di personale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di mandato.

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro. Ogni Stato appartenete all'Unione ha, nel rispetto dei vincoli imposti e nel rispetto degli obiettivi generali di finanza pubblica assegnati, regolamentato in maniera differente il proprio patto di stabilità. La normativa di riferimento è costituita dagli articoli 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183, come modificati dalla legge finanziaria per l'anno in corso.

Sono confermati i cosiddetti patti di solidarietà ossia i patti regionali verticali ed orizzontali, grazie ai quali le province e i comuni soggetti al patto di stabilità interno possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali, nonché il patto nazionale orizzontale introdotto dall'articolo 4-ter del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16. Al fine di consentire agli enti locali di conoscere il prima possibile i nuovi obiettivi programmatici e di pianificare, quindi, le proprie spese in coerenza con il rispetto del patto di stabilità interno, i commi 543 e 544 anticipano i termini di chiusura delle procedure attuative del patto regionale verticale e del patto nazionale orizzontale. Inoltre, è stata introdotta la possibilità di attribuire gli spazi finanziari non utilizzati a valere sui patti verticali delle singole regioni ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti di tutte le regioni che presentano un saldo obiettivo positivo.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni. In primis, stante la difficoltà di modificare in riduzione la spesa corrente degli enti, specialmente per quanto attiene i servizi, il peso dei vincoli è stato trasferito sulla spesa di investimento, riducendola di fatto nella maggior parte dei casi, anche per carenza di risorse alla mera sopravvivenza manutentiva.

saldo obiettivo	2015
Saldo obiettivo	- 14,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	
Patti di solidarietà' orizzontali (restituzione)	
Saldo obiettivo finale	- 14,00

Il monitoraggio costante da parte dei responsabili dei servizi garantisce all'amministrazione la possibilità di adottare le misure necessarie ad evitare scostamenti nella programmazione delle spese ed il reperimento delle entrate necessarie, sia in termini di competenza che di cassa, per l'ottenimento del risultato positivo sul saldo obiettivo attribuito.

SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte I

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità finanziaria e dai nuovi principi contabili porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. Il principio contabile guida diventa quindi quello dell'"esigibilità" ossia un movimento contabile, debito o credito, è iscrivibile in bilancio in funzione della sua effettiva possibilità di pagamento o riscossione, in base al titolo giuridico che lo sorregge.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende anche in questo caso non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche, per altro "azzerato" per ora nella dinamica di programmazione per ovvi motivi.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica ormai tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Solidarietà sociale e costi sociali che la comunità si assume anche a livello locale sia per quanto attiene al welfare e sia per quanto attiene alla quota di costo dei servizi non coperta dagli utenti per mezzo delle tariffe. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. Queste sono le regole di base che si scontrano con la dura realtà dei tagli alle risorse comunali, vuoi per le fasi di "Spending review" in capo agli enti locali, vuoi per le modifiche al sistema delle risorse nel passaggio da ICI ad IMU e da IMU all'avvento della TASI ed al sistema di compensazione tra enti che dalla nuova situazione, in applicazione dell'aliquota base, hanno ricevuto benefici.

Uno sguardo ai tributi locali

E' volontà dell'amministrazione non incrementare l'attuale pressione fiscale sui contribuenti, purtroppo molto dipenderà dalle decisioni del governo centrale che spesso non tiene conto dell'effettiva capacità di sopperire le minori entrate determinate da tagli trasversali ai trasferimenti statali applicati al comparto mediante la riduzione delle spese, soprattutto in quegli enti virtuosi dove già da tempo vengono adottati criteri di efficienza ed economicità nella gestione dei servizi pubblici, costringendo le amministrazioni loro malgrado ad agire sulle imposte locali.

Ove possibile verranno attuati i controlli sui contribuenti morosi al fine di assicurare equità e recuperare le risorse necessarie a mantenere costanti le risorse in entrata anche dal punto di vista dei flussi finanziari di cassa.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	804.828,00	788.200,00	788.200,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	-	-	-
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-
Totale	804.828,00	788.200,00	788.200,00

L'eventuale riforma delle leve impositive degli Enti Locali promessa recentemente dal governo potrebbe modificare radicalmente l'impostazione delle voci di entrata dei bilanci comunali, tuttavia l'ammontare complessivo delle risorse in entrata dovrà mantenere la stessa entità se non altro a garanzia del finanziamento delle spese per i servizi indispensabili svolti dall'ente.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

Questo genere di entrate è e sarà via via una quota residuale rispetto al quadro generale delle entrate. E' opportuno evidenziare come, a seguito del federalismo fiscale, le finanze degli enti locali siano passate da una finanza derivata ad una finanza propria, lo Stato in particolare interviene con una perequazione delle risorse trasferite ai comuni tramite il Fondo di Solidarietà comunale che dovrebbe altresì garantire la sostanziale invarianza delle risorse derivanti dalla fiscalità locale e dall'influenza che i provvedimenti a livello centrale determinano relativamente al gettito delle imposte locali stesse.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	41.335,00	41.335,00	41.335,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	-
Totale	41.335,00	41.335,00	41.335,00

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto. Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, i proventi delle sanzioni C.d.S., i rimborsi di vario genere e altre entrate minori.

Entrate extratributarie	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	170.949,00	170.949,00	170.949,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	250,00	250,00	250,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	52.930,00	52.930,00	52.930,00
Totale	229.629,00	229.629,00	229.629,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione oppure ad estinzione anticipata del debito finanziario residuo con analoga finalità di mantenere inalterato il patrimonio dell'ente, agendo dal lato dei "debiti" anziché dei cespiti. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	-	-	-
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	846.563,14	-	-
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	237.443,00	1.399.000,00	375.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	42.379,90	10.000,00	10.000,00
Totale	1.126.386,04	1.409.000,00	385.000,00

Valutazione

Le entrate specifiche previste nel triennio riprendono quanto previsto nel piano triennale delle opere, altre risorse proprie di bilancio dipendono dalle concessioni ad edificare.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione e andamento)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni. Non sono programmate nel triennio queste tipologie di interventi.

Riduzione di attività finanziarie	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	-	-	-
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	-	-	-
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Totale	-	-	-

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione Prestiti	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	-	-	-
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	-	-	-
Totale	-	-	-

Valutazione

Non viene prevista alcuna accensione di mutui o prestiti

SEZIONE OPERATIVA – Parte II

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato.

Le missioni sono individuate in maniera rigida dalla normativa ed esprimono contenuti operativi e di intervento secondo il glossario approvato dal D.Lgs. 118/2011 e dalla documentazione predisposta dall'ARCONET.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. Il raggiungimento di specifici obiettivi non può prescindere dall'adeguata programmazione dei fabbisogni di personale.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

FABBISOGNO PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese nel documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.

Di seguito l'analisi, per ciascuna missione e programma del bilancio, degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione pluriennale, e l'indicazione in sintesi delle risorse necessarie alla realizzazione degli stessi oltre che degli impegni già assunti e le relative forme di finanziamento.

Descrizione missioni spesa corrente	2015	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	394.119,00	404.997,00	395.679,00	395.679,00
02. Giustizia	-	-	-	-
03. Ordine pubblico e sicurezza	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio	70.912,00	75.000,00	74.420,00	74.420,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.300,00	45.200,00	40.500,00	40.500,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.000,00	26.500,00	24.000,00	24.000,00
07. Turismo	7.550,00	9.000,00	7.500,00	7.500,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	132.610,00	131.415,00	131.415,00	128.409,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	146.285,00	137.490,00	137.490,00	137.490,00
11. Soccorso civile	500,00	500,00	500,00	500,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	62.572,00	69.848,00	62.678,00	62.678,00
13. Tutela della salute	42,60	42,00	42,00	42,00
14. Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-
19. Relazioni internazionali	-	-	-	-
20. Fondi e accantonamenti	44.600,00	42.671,90	25.411,00	28.417,00
50. Debito pubblico	85.166,00	81.849,00	78.575,00	75.135,00
60. Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-
99. Servizi per conto terzi	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.026.656,60	1.029.512,90	983.210,00	979.770,00

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione e relativi programmi

Definizione

Rientrano nelle finalità di questa missione secondo il glossario previsto dall'ARCONET, articolata per altro in programmi, l'amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programmi

- Programma 01.01. - Organi istituzionali Programma
- Programma 01.02. - Segreteria generale
- Programma 01.03. - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- Programma 01.04. - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 01.05. - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 01.06. - Ufficio tecnico
- Programma 01.07. - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- Programma 01.08. - Statistica e sistemi informativi
- Programma 01.09. - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 01.10. - Risorse umane
- Programma 01.11. - Altri servizi generali

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Implementazione attività di accertamento e recupero elusione/evasione fiscale	Attivare procedure per l' incrocio con i dati catastali	Utilizzo delle dotazioni informatiche ed incarico ditta esterna; RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Gestione e manutenzione sistemi informativi	Mantenere costantemente aggiornate le procedure software;	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Implementazione ed ammodernamento procedure informatiche	Incrementare la dotazione software (acquisto nuovi pc)		2016
Manutenzione e funzionamento uffici e automezzi comunali	Spese relative all'acquisto beni e prestazione servizi per la gestione degli uffici comunali e degli automezzi comunali	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018

MISSIONE 02 - Giustizia

Definizione

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Programmi

Programma 02.01 - Uffici giudiziari

Programma 02.01 - Casa circondariale e altri servizi

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione secondo il glossario previsto dall'ARCONET, articolata per altro in programmi l'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programmi

Programma 03.01. - Polizia locale e amministrativa

Programma 03.02. - Sistema integrato di sicurezza urbana

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Mantenimento ed implementazione attività di controllo della viabilità	Svolgimento attività di controllo da parti degli agenti di polizia locale	Accordo con il Comune di Sorisole	2016/2018

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio e relativi programmi

Definizione

Rientrano nelle finalità di questa missione secondo il glossario previsto dall'ARCONET, articolata per altro in programmi l'amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programmi

- Programma 04.01. - Istruzione prescolastica
- Programma 04.02. - Altri ordini di istruzione
- Programma 04.03. - Istruzione universitaria
- Programma 04.04. - Istruzione tecnica superiore
- Programma 04.05. - Servizi ausiliari all'istruzione
- Programma 04.06. - Diritto allo studio

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Attivazione gestione associata di servizi scolastici	Stipula di accordi di programma/convenzioni per la gestione associata di servizi scolastici con comuni limitrofi	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Potenziamento servizi didattici soprattutto per persone disabili	Messa di atto di misure adeguate alle specifiche situazioni di bisogno con riferimento al Piano Diritto allo Studio	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Riqualificazione energetica di struttura polifunzionale vallare	Opera di riqualificazione	CONTRIBUTO STATALE	2017

MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e relativi programmi**Definizione**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programmi

Programma 05.01. - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 05.02. - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Potenziamento del servizio biblioteca	incentivare il servizio di inter prestito	Utilizzo software in dotazione; RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Potenziamento dotazioni presso biblioteca	Acquisto libri per biblioteca	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero e relativi programmi

Definizione

Il glossario ARCONET definisce la missione in oggetto come amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programmi

Programma 06.01. - Sport e tempo libero

Programma 06.02. – Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Miglioramento e manutenzione impianti sportivi	Spese ordinarie di mantenimento dello stadio e della palestra comunale	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Adeguamento struttura polifunzionale e riqualificazione energetica	Investimento per opera di adeguamento della struttura polifunzionale con eliminazione delle barriere architettoniche e riqualificazione energetica	CONTRIBUTO REGIONALE DI EURO 40.000,00 , ONERI DI URBANIZZAZIONE PER EURO 40.000,00, UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ED ECONOMICO E	2016
Riqualificazione energetica e funzionale di impianto sportivo polivalente vallare	Riqualificazione energetica e funzionale di impianto sportivo polivalente vallare	CONTRIBUTO REGIONALE	2016
Ristrutturazione struttura polifunzionale vallare	Ristrutturazione struttura polifunzionale vallare	CONTRIBUTO STATALE	2017

Missione 07 – Turismo e relativi programmi

Definizione

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico, secondo il glossario ARCONET, riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Programmi

Programma 07.01. - Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
---------------------	-----------------------	--	---

Promozione iniziative di sviluppo turistico	Contributo alla pro-loco e sostegno attività di promozione turistica dell'associazione altobrembo	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
---	---	------------------------------	-----------

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa e relativi programmi

Definizione

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programmi

Programma 08.01. - Urbanistica e assetto del territorio

Programma 08.02. - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e relativi programmi

Definizione

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia secondo il glossario ARCONET, l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Programmi

Programma 09.01. – Difesa del suolo

Programma 09.02. - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma 09.03. – Rifiuti

Programma 09.04. - Servizio idrico integrato

Programma 09.05. - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Programma 09.06. - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Programma 09.07. - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Programma 09.08. - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Spese mantenimento parchi e giardini	Acquisto di beni e servizi per il mantenimento del verde comunale	utilizzo di automezzi, attrezzature e personale dipendente;RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Formazione barriere paramassi	Contributo regionale per la realizzazione di barriere paramassi a monte del centro abitato a seguito di eventi franosi	CONTRIBUTO REGIONALE	2016

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità e relativi programmi

Definizione

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Programmi

- Programma 10.01. - Trasporto ferroviario
- Programma 10.02. - Trasporto pubblico locale
- Programma 10.03. - Trasporto per vie d'acqua
- Programma 10.04. - Altre modalità di trasporto
- Programma 10.05. - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Miglioramento viabilità	Manutenzione strade comunali e ampliamento zona ex tiro a segno	RISORSE GENERALI DI BILANCIO E CONTRIBUTO COMUNITA' MONTANA	2016/18
Miglioramento piano emergenza neve	Rimozione neve dall'abitato	Ditta appaltatrice e mezzo comunale attrezzato con lama spazzaneve e spargisale; RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/18
Manutenzione impianti illuminazione pubblica ed efficientamento energetico	Miglioramento efficienze e risparmi	CONTRIBUTO BIM 210.000,00 EURO	2016
Abbattimento barriere architettoniche	Attuazione di interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche presso marciapiedi e luoghi pubblici	PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	2016/18

Missione 11 – Soccorso civile e relativi programmi

Definizione

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Programmi

Programma 11.01. – Sistema di protezione civile

Programma 11.02. – Interventi a seguito di calamità naturali

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Servizio protezione civile	Servizio di protezione civile in forma associata con Comunità montana	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, famiglia e relativi programmi

Definizione

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Programmi

- Programma 12.01. - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- Programma 12.02. - Interventi per la disabilità
- Programma 12.03. - Interventi per gli anziani
- Programma 12.04. - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- Programma 12.05. - Interventi per le famiglie
- Programma 12.06. - Interventi per il diritto alla casa
- Programma 12.07. - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 12.08. - Cooperazione e associazionismo
- Programma 12.09. - Servizio necroscopico e cimiteriale

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Miglioramento servizi sociali già esistenti	Servizio SAD, sostegno affitti e servizi sociali in associazione con la Comunità Montana	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Svolgimento delle attività culturali di aggregazione	Organizzazione festa dell'anziano	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
Programma manutenzione cimitero	Periodiche estumulazione ed esumazioni per la rotazione delle sepolture; manutenzione del verde cimiteriale	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018

Missione 13 – Tutela della salute e relativi programmi

Definizione

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi, secondo il glossario ARCONET, le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Programmi

- Programma 13.07. - Ulteriori spese in materia sanitaria

Non sono previste a bilancio spese inerenti la missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività e relativi programmi

Definizione

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Programmi

Programma 14.01. - Industria, PMI e Artigianato

Programma 14.02. - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Programma 14.03. - Ricerca e innovazione

Programma 14.04. - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Non sono previste a bilancio spese inerenti la missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale e relativi programmi

Definizione

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Programmi

Programma 15.01. - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 15.02. - Formazione professionale

Programma 15.03. - Sostegno all'occupazione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

Progetti socio-occupazionali	Acquisto Voucher per progetto socio-occupazionale	RISORSE GENERALI DI BILANCIO	2016/2018
------------------------------	---	------------------------------	-----------

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari, pesca e relativi programmi

Definizione

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, secondo il glossario ARCONET, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Programmi

Programma 16.01. - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 16.01. - Caccia e pesca

Non sono previste a bilancio spese inerenti la missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche e relativi programmi

Definizione

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

La definizione da glossario prevede che la missione contenga spese e programmi relativi a programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programmi

Programma 17.02. - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Non sono previste a bilancio spese inerenti la missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

--	--	--	--

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e relativi programmi

Definizione

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Da glossario ARCONET rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Programmi

Programma 18.01. - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Non sono previste a bilancio spese inerenti la missione

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI

Missione 20 – Fondi ed accantonamenti - e relativi programmi

Definizione

Come da glossario ARCONET, questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità ed ai fondi speciali dovuti per legge che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Programmi

Programma 20.01. - Fondo di riserva

Programma 20.02. - Fondo svalutazione crediti

Programma 20.03. - Altri fondi

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Definizione di un fondo di riserva corretto a livello di normativa contabile e congruo rispetto alle evenienze straordinarie del successivo quadrimestre	Accantonamento fondo di riserva nei limiti indicati dalla norma		2016/2018
Determinazione del F.C.D.D.E. congruo e corretto sotto il profilo contabile secondo le indicazioni ARCONET rispetto alla media quinquennale delle difficili esazioni e valutazioni autonome sulle poste precedentemente gestite per cassa.	Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità come indicato dalla vigente normativa		2016/2018

Missione 50 – Debito pubblico e relativi programmi

Definizione

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente. I principi contabili adottati dall'ente relativi alla contabilità finanziaria prevedono di contabilizzare gli oneri del debito pubblico in modo frazionato all'interno delle singole missioni di appartenenza. Il piano dei pagamenti previsto a bilancio ipotizza ovviamente le quote di capitale annuali rispetto ai vigenti piani di ammortamento. Si evidenzia come già accennato nella SeS la necessità di valutare attentamente le opportunità di mercato in presenza di tassi di indebitamento molto bassi a medio periodo nel tentativo di impostare una ristrutturazione del debito residuo, in collaborazione con l'Advisor comunale.

Programmi

Programma 50.01. - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 50.02. - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE E DOTAZIONI STRUMENTALI	ORIZZONTE TEMPORALE E IMPEGNI PLURIENNALI
Prosecuzione delle attività gestionali riferite all'ordinaria evoluzione dell'indebitamento comunale	Pagamento ratei indicati nei piani di ammortamento mutui in essere		2016/2018

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Delibera di giunta comunale n. 2 del 21/01/2016

Programmazione personale

La normativa generale ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Si evidenzia inoltre come il D.L. 90/2014 modifichi il comma 557 della Legge n.296/2006 sia per quanto attiene i riferimenti di spesa, ricondotti ad una media triennale per il periodo 2011/2013 sia per quanto attiene i nuovi limiti alle assunzioni sia tempo determinato che indeterminato che permettono maggiori spazi gestionali rispetto alle stringenti normative precedenti.

<i>posizione economica</i>	<i>area funzionale</i>	<i>posti in organico attuali</i>	<i>posti coperti</i>	<i>variazioni 2016</i>	<i>variazioni 2017</i>	<i>variazioni 2018</i>	<i>motivazione delle scelte</i>
B5	AREA AMMINISTRATIVA	4	4				Non vi è previsione di alcuna misura assunzionale per l'intero periodo, ma si procederà esclusivamente a sostituire tramite l'istituto di mobilità, i dipendenti cessati dal servizio o trasferiti per mobilità presso altro ente
B5	AREA TECNICA	7	1				
D2	AREA DEMOGRAFICO-STATISTICA						
D3	AREA VIGILANZA	1					
D4	AREA SERVIZI ALLA PERSONA						
TOTALE		12	5	0	0	0	

Compatibilmente con i vincoli sul contenimento della spesa di personale, l'amministrazione provvederà all'attuazione del piano triennale delle assunzioni al fine di garantire adeguate risorse agli uffici per lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali anche attraverso la razionalizzazione delle procedure.

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

SCHEDA 1 - QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria I° anno	Disponibilità Finanziaria II° anno	Disponibilità Finanziaria III° anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	41.000,00	10.000,00	10.000,00	61.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	72.679,00	0,00	0,00	72.679,00
Altro (1)	92.571,82	0,00	0,00	92.571,82
Contributi da amministrazioni pubbliche	1.084.006,14	1.399.000,00	375.000,00	2.858.006,14
Contributi da imprese	1.379,90	0,00	0,00	1.379,90
Totali	1.291.636,86	1.409.000,00	385.000,00	3.085.636,86

(1) Compresa la cessione di immobili

SCHEMA 2 - ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. prog. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili		Apporto di capitale privato	
			2016	2017	2018	Imp.	S/N (4)	Importo	Tip. (5)
1		ACQUISTI STRAORDINARIO COMPUTERS UFFICI COMUNALI	2.000,00	-	-		N		
2		LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA EDIFICIO "CLELIA PIZZIGONI" (CONTRIBUTO REGIONALE)	-	-	375.000,00		N		
3		COMPLETAMENTO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI STRUTTURA POLIFUNZIONALE VALLARE (CONTRIBUTO STATALE)	-	399.000,00	-		N		
4		ADEGUAMENTO STRUTTURA POLIFUNZIONALE CON ELIMINAZIONE B. A. E RIQUALIFICAZIONE ENERG. - (CONTR. REG. E AVANZO)	145.000,00	-	-		N		
5		RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA POLIFUNZIONALE VALLARE	-	1.000.000,00	-		N		
6		LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E FUNZIONALE DI IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE VALLARE	470.000,00	-	-		N		
7		UTILIZZO 8% OO.UU. SECONDARIA PER CONT. RECUPERO EDIFICI DI CULTO	500,00	500,00	500,00		N		
8		FORMAZIONE BARRIERE PARAMASSI CON CONTRIBUTO REGIONALE	270.000,00	-	-		N		
9		LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA CANALE CANALI' IN VIA F.LLI CALVI ED ALTRE (CONTR. REGIONALE)	149.083,54	-	-		N		
10		REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO E SISTEMAZIONE AREA VIA TIRO A SEGNO (ALIENAZIONI 2013)	6.903,32	-	-		N		
11		RISTRUTTURAZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE GALLERIA PISTA CICLABILE	12.650,00	-	-		N		
12		INTERVENTI SISTEMAZIONE STRADE, MARCIAPIEDI, PARCHEGGI CON ONERI DI URBANIZZAZIONE	-	9.000,00	9.000,00		N		

13		ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE CON OO.UU. (ART. 15 LEGGE R. N. 6 DEL 20.02.89)	500,00	500,00	500,00		N		
14		AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO VIABILITA' ZONA EX TIRO A SEGNO	25.000,00	-	-		N		
15		RIQUALIFICAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI E LAMPADE	210.000,00	-	-		N		
		TOTALE	1.291.636,86	1.409.000,00	385.000,00				

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo attribuito all'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(4) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 19 comma 5-ter della legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(5) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 3 - ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO INTERVENTO	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Cognome	Nome			Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
		ACQUISTI STRAORDINARIO COMPUTERS UFFICI COMUNALI			€ 2.000,00				1		2016	2016
		LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA EDIFICIO "CLELIA PIZZIGONI" (CONTRIBUTO REGIONALE)			€ 375.000,00				2		2018	2018
		COMPLETAMENTO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI STRUTTURA POLIFUNZIONALE VALLARE (CONTRIBUTO STATALE)			€ 399.000,00				3		2017	2017
		ADEGUAMENTO STRUTTURA POLIFUNZIONALE CON ELIMINAZIONE B. A. E RIQUALIFICAZIONE ENERG. - (CONTR. REG. E AVANZO)			€ 145.000,00				4		2016	2016
		RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA POLIFUNZIONALE VALLARE			€ 1.000.000,00				5		2017	2017
		LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E FUNZIONALE DI IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE VALLARE			€ 470.000,00				6		2016	2016
		UTILIZZO 8% OO.UU. SECONDARIA PER CONT. RECUPERO EDIFICI DI CULTO			€ 1.500,00						2016	2018
		FORMAZIONE BARRIERE PARAMASSI CON CONTRIBUTO REGIONALE			€ 270.000,00						2016	2016
		LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA CANALE CANALI' IN VIA F.LLI CALVI ED ALTRE (CONTR. REGIONALE)			€ 149.083,54						2016	2016
		REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO E SISTEMAZIONE AREA VIA TIRO A SEGNO (ALIENAZIONI 2013)			€ 6.903,32						2016	2016

		RISTRUTTURAZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE GALLERIA PISTA CICLABILE			€	12.650,00						2016	2016
		INTERVENTI SISTEMAZIONE STRADE, MARCIAPIEDI, PARCHEGGI CON ONERI DI URBANIZZAZIONE			€	18.000,00						2017	2018
		ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE CON OO.UU. (ART. 15 LEGGE R. N. 6 DEL 20.02.89)			€	1.500,00						2016	2018
		AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO VIABILITA' ZONA EX TIRO A SEGNO			€	25.000,00						2016	2016
		RIQUALIFICAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI E LAMPADE			€	210.000,00						2016	2016
		TOTALE			€	3.085.636,86							

(1) Eventuale codice identificativo attribuito all'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 14 comma 3 della legge 109/94 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3 = minima priorità)

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008 e s.m.i., stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

– ai sensi della citata norma:

- 1) l'inserimento degli immobili nel piano in oggetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale;
- 2) la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso degli immobili; l'inclusione di un immobile nel piano in oggetto ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- 3) contro l'iscrizione del bene nel piano in oggetto è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge;

PER IL TRIENNIO 2016-2017-2018 NON SUSSISTONO BENI DA ALIENARE E/O DA VALORIZZARE

ESERCIZIO	DESCRIZIONE DEL BENE DA ALIENARE	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE ATTUALE	VALORE ATTRIBUITO

ESERCIZIO	DESCRIZIONE DEL BENE DA VALORIZZARE	BENEFICIARIO	TITOLO	DESTINAZIONE ATTUALE